

Alfonso Ferraguti era nato nel 1912 a Marrara dove visse sempre, insieme alla sua numerosa e amata famiglia patriarcale, dove il nonno e la nonna hanno sempre occupato un posto particolare tra i suoi affetti. Dopo aver frequentato il Liceo Classico, si era laureato in Agraria a Bologna, occupandosi poi dei terreni di famiglia. Pur appartenendo ad una famiglia benestante aveva sempre avuto rapporti di amicizia e generosità con tutti i suoi compaesani, ed è ricordato tuttora con simpatia e gratitudine. Ha cominciato a scrivere in dialetto pubblicando nel 1960 la sua prima raccolta "Na manèla" rivelando subito quanta poesia si poteva trasmettere con quelle espressioni a volte dure e rustiche ma anche portatrici di dolci e teneri sentimenti. Questa e tutte le successive pubblicazioni sono poi state raccolte in "Falìstar", dopo la sua morte, avvenuta per un malore improvviso l'antivigilia di Natale del 1980. A lui, insieme a Bruno Pasini suo coetaneo e di analoga formazione culturale, va il merito di aver dato dignità di lingua a quella che era stata sempre relegata a rappresentare soltanto la parlata della gente umile, spesso bruscamente catalogata come quella *di vilàn ingnurànt*. L'amore per la sua terra e per la sua gente traspare da ogni sua composizione, solo a titolo di esempio si propone una lirica dedicata alla nonna e una scherzosa per l'evento per il quale è noto il paese di Marrara.